Giovedì 18 Maggio 1893

Udine - Anno XI - N. 117.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Gli inabili al lavoro

Nella sua relazione sul bilancio del Ministero degli interni, l'on. Mario Panizza si occupa di una grave questione, degli inabili al lavoro.

Nel bilancio stesso vengono stanziate 400,000 lire quale fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro negli appositi stabilimenti.

Ormai è noto — dice il relatore — che questa spesa anzichè una spesa d'ordine è divenuta una spesa effettiva; e delle spese d'ordine, non ha che l'inconveniente di prestarsi ad essere oltrepassata con semplici decreti ministeriali registrati alla Corte dei conti.

E infatti lo Stato anticipò, nell'esercizio precedente e nell'esercizio in corso, non già 400,000 lire, ma oltre un milione e mezzo e ricuperò soltanto nei due suddetti esercizi, che per circa 25,000 lire.

La difficoltà di ottenere rimborso dipende da varie cause; in primo luogo è spesso impossibile accertare il comune d'origine dell'inabile al lavoro e di stabilirne le condizioni di legge volute onde venga soccorso; e inoltre essendosi stabilito, all'articolo 81 della legge 30 giugno 1889, che mancando o essendo insufficiente il concorso delle congregazioni di carità, delle opere pie elemosiniere o del comune, il mantenimento dell'inabile al lavoro *sarà a carico dello Stato*, tutti gli enti locali non sono interessati ad esercitare un controllo efficace ed a secondare gli sforzi delle intendenze di finanza, ma eludere il contributo che spetterebbe ad essi.

Ma anche dato che raddoppiando di diligenza e di sforzi si giungesse ad ottenere qualche rimborso, non sarebbe neppure giusto considerare la spesa stanziata in bilancio come spesa d'ordine a termini della legge di contabilità, poichè dalle disposizioni legislative non è escluso che comprenda anche un concorso qualsiasi da parte dello Stato.

Si è detto come siasi ecceduto in questa spesa, e si prevede che potrebbe progressivamente aumentando; e ciò soprattutto per l'indeterminatezza con cui si concepisce ciò che la legge indica come inabili al lavoro. Non vi è uniformità di criteri nel giudicare ciò che si debba intendere per l'inabile al lavoro a cui gli istituti di carità od i comuni hanno l'obbligo di provvedere. E ciò soprattutto si rileva dal vedere che nei concorsi delle varie provincie vi è una disparità che non è certo in rapporto con la loro condizione sociale: così, in 30 mesi, a Bologna si sono spese per questo oggetto lire 234,309, e, per esempio, a Benevento, lire 62,9.

Il regio decreto 19 novembre 1889 per l'applicazione degli articoli 81 e 82 della legge di pubblica sicurezza, stabilisce che «sono considerate come inabili a qualsiasi lavoro proficuo le persone dell'uno e dell'altro sesso, le quali per l'infermità cronica o per insanabili difetti fisici od intellettuali non possono procacciarsi il modo di sussistenza»; ma poi ritiene come inabili anche i fanciulli che non hanno compiuto i nove anni.

Ora si comprende come queste categorie vengono a dare al provvedimento un'estensione che non era nella mente del legislatore e che sarebbe umano, ma, certo, non commisurato alle risorse economiche del paese e quindi praticamente inefficace.

Si è voluto far credere che qui si tratti di un provvedimento sociale; ma secondo noi, una condizione indispensabile per avviarsi alla soluzione dei problemi sociali, è quella di averli ben chiari dinanzi nei loro termini, di non confonderli con altre necessità di carattere affatto diverso.

Non si possono scambiare per provvedimenti sociali atti di carità che sono imposti dalla civile convivenza, o misure preventive di pubblica sicurezza.

Infatti gli articoli 453 e 454 del Codice penale puniscono con l'arresto da cinque giorni sino ad un mese chiunque, essendo *abile al lavoro*, sia colto a mendicare, e con l'arresto da uno a sei mesi chiunque mendica in modo minaccioso, vessatorio o ripugnante, per circostanze di tempo, di luogo, di mezzo o di persona. In altri termini, chiunque sia *inabile al lavoro*, adempiendo a certe prescrizioni di legge, può liberamente mendicare, e deve mendicare in certi modi che non offendano la decenza e la quiete dei cittadini.

La legge di pubblica sicurezza va più oltre.

Quando il mendicante sfugge al codice penale, dimostrando che non è abile al lavoro, e quindi sarebbe libero di appellarsi alla carità privata, la legge di pubblica sicurezza, per impedire anche in questa forma l'accattonaggio, pone il mantenimento di questi mendicanti a carico d'alcuni istituti di beneficenza o del comune d'origine, o del pubblico erario.

Qui non si tratta adunque di provvedimento sociale, ma di una misura di ordine pubblico, con la quale si tende a reprimere l'accattonaggio sotto qualunque forma; si potrebbe quasi dire che la dichiarazione d'inabilità al lavoro deriva dalla istruttoria che precede il giudizio penale dell'individuo colto a mendicare nelle forme vietate dalla legge.

Questo numero di mendicanti inabili al lavoro non è così grande come si potrebbe credere; ed è anche diminuito, di tutti quelli a cui la pubblica sicurezza, dopo aver constatato che sono propriamente inabili al lavoro, può concedere il permesso di mendicare.

Il governo si studia di riparare agli inconvenienti che derivano al bilancio con una legge, che ha presentata alla Camera e si trova già all'esame di una commissione, diretta a convertire in legge e modificare all'uopo i regi decreti 19 novembre 1889 e 12 gennaio 1890.

Dal punto di vista della sincerità del bilancio — conclude il relatore — non possiamo che lodare questo proposito, poichè come si è detto più sopra, il classificare la somma di lire 400,000 stanziata, per quest'oggetto tra le spese d'ordine, mentre è una ironia, può dar luogo ad abusi.

I proventi delle imposte dirette e delle tasse di consumo

Da una tabella pubblicata dalla direzione generale delle imposte dirette si ricavano i dati seguenti sulle somme riscosse dal 1° luglio dello scorso anno a tutto aprile 1893, in confronto delle riscossioni operate nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Per quanto concerne le entrate effettive, le tasse sui fondi rustici, che avevano reso nell'esercizio 1891-1892 L. 88,841,095, resero nel corrente esercizio lire 88,810,683, cioè L. 30,411 in meno. Le tasse sui fabbricati, che avevano reso nel precedente esercizio lire 70,363,324, resero nell'esercizio corrente L. 71,582,886, cioè L. 1,219,661 in più. Le tasse sulla ricchezza mobile, che avevano reso nell'esercizio precedente L. 169,936,249, resero nell'esercizio corrente lire 170,477,104, cioè L. 540,855 in più.

Per quanto concerne le partite in *giro*, le *tasse di ricchezza mobile*, che avevano reso nel precedente esercizio L. 1,200,768, resero nell'esercizio corrente L. 302,908, cioè L. 924,760 in meno.

In complesso, adunque, le imposte dirette, che avevano reso dal primo luglio 1891 a tutto aprile 1892 lire 330,341,436, resero nel corrispondente periodo dell'esercizio corrente lire 331,172,981, cioè L. 831,545 in più.

Da una tabella pubblicata dalla Direzione generale delle gabelle si ricavano i seguenti dati sui proventi delle tasse di consumo dal primo luglio 1892 a tutto aprile 1893 in confronto con lo stesso periodo dell'esercizio 1892-93.

Le tasse di fabbricazione e di vendita, che avevano reso nel precedente esercizio L. 27,443,643, resero nell'ultimo esercizio L. 25,392,028, cioè lire 2,051,615 in meno. Le dogane, che avevano reso nel precedente esercizio L. 186,264,084, resero nell'esercizio corrente L. 205,628,312, cioè L. 19,364,228 in più. I diritti marittimi, che avevano reso nel precedente esercizio L. 4,091,407, resero nell'esercizio corrente 4,554,609 lire, cioè L. 467,202 in più. I dazi interni di consumo nel Comune di Napoli, che avevano reso nell'esercizio precedente L. 14,280,898, resero nel corrente esercizio L. 13,970,911, cioè L. 309,986 in meno. I dazi nel Comune di Roma, che avevano reso nell'esercizio precedente lire 14,827,340, resero nel corrente esercizio L. 15,019,446, cioè L. 192,105 in più. I dazi in altri Comuni, che avevano reso nel precedente esercizio L. 50,124,002, resero nell'esercizio corrente L. 50,137,023, cioè L. 13,020 in più. Lo spaccio dei tabacchi, che aveva reso nel precedente esercizio L. 158,175,504, reso nell'esercizio corrente L. 159,644,613, cioè lire 1,469,108 in più. Lo spaccio dei sali, che aveva reso nel precedente esercizio L. 51,913,223, reso nell'esercizio corrente L. 51,794,393, cioè lire 118,830 in meno.

In complesso adunque le tasse di consumo, che avevano reso dal 1° luglio 1891 a tutto aprile 1892 lire 507,110,103, resero nell'esercizio corrente lire 526,135,335, cioè lire 19,025,232 in più.

Il lotto, che aveva reso dal 1° luglio 1891 a tutto aprile 1892 lire 62,937,458, rese nello stesso periodo dell'esercizio corrente lire 58,770,495, cioè lire 4,166,963 in meno.

PER LA LITURGIA SLAVA

Il clero dalmata contro gli italiani

Si trovano a Roma quasi tutti i vescovi della Dalmazia, e molti altri prelati dalmati venuti per riferire al Papa sulla cattiva condizione dei partiti in Dalmazia, dove si combatte una fiera lotta tra l'elemento slavo e l'elemento italiano.

I vescovi scongiurano il Papa ad accordare la liturgia slava quale mezzo di combattere l'irredentismo.

Il Congresso dei Sindaci

Il Sindaco di Foligno, dott. F. Fazi Presidente del Comitato per le autonomie comunali, ha diramato una circolare, annunciando che il terzo Congresso dei Sindaci e dei rappresentanti di Comuni italiani, si terrà in Forlì il 18 giugno p. v.

Le facilitazioni di viaggio sulle linee ferroviarie, continentali ed insulari, e sui piroscafi, avranno principio dal 10 al 25 giugno per l'andata, e dal 18 giugno al 5 luglio per il ritorno.

Il Congresso non durerà più di tre o quattro giorni.

I rappresentanti della Sicilia potranno imbarcarsi a Palermo o a Messina, e quelli della Sardegna al golfo degli Aranci.

Le adesioni finora pervenute al Comitato, sono più di 1400.

Importanti argomenti, dei quali ci occuperemo, si tratteranno nel Congresso di Forlì.

E, dopo questo convegno, potrà considerarsi compiuto il lavoro di preparazione per una riforma degli ordinamenti comunali, che completi la legge del 10 febbraio 1889, secondo gli intendimenti manifestati dal suo autore nel discorso di Palermo.

AGRICOLTURA O COMMERCIO?

Nel giorno stesso, due giudizi diversi su ciò che può farsi della nostra colonia africana.

Il barone Franchetti ha inviato al ministro una relazione in cui dice che in seguito agli esperimenti agrari da lui fatti, è venuto nella ferma convinzione che nella parte sud-est dell'altipiano da noi posseduto la colonizzazione agricola deve dare buoni e rimuneratori risultati.

Per conseguenza fa la proposta di mandare fra pochi mesi nella colonia alcune poche famiglie di contadini italiani per iniziare il primo esperimento di colonizzazione a cui, ne seguiranno degli altri, perchè il terreno coltivabile è molto e l'emigrazione potrà svolgersi su una scala abbastanza vasta.

Queste famiglie di coltivatori dovrebbero andare colà a queste due condizioni:

1. Concessione gratuita in proprietà perpetua di un podere di circa venti ettari per famiglia, subordinata alla condizione che questa abbia fatto soggiorno e lavoro sul podere medesimo per un periodo di un numero di anni non superiore a cinque;

2. Anticipazione graduale a seconda dei bisogni del capitale di primo im-

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (9)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnico)

Chi sa dire quali e quante diverse disposizioni possono prendere gli elementi ignoti ai noti, quando questi sono separati, e quindi in comunicazione con altre sostanze? Chi sa dire quali e quante altre modificazioni subisce la composizione degli inclusi, una volta rifatta la sintesi, per la diversa azione che esercitano fra di loro gli elementi includenti, perchè in se stessi altrimenti ordinati? E quali e quante diverse risultanze non debbono emergere sul combinato effetto di tante intrinseche ed estrinseche modificazioni negli elementi della cellula artificiale?

Come, come si può domandare seriamente al chimico di fare ciò che è l'opera di un lavorio che va a perdersi nelle sue origini fra i più lontani millenii del mondo organico fino a sommergersi nell'infinito della materia e del tempo?

La cellula, che voi staccate dal cervello vivente, si riannoda al primo atomo animato per un cumolo sterminato di evoluzioni per una catena di cause e d'effetti che nessuna mente può soltanto ideare, e si pretende che un uomo possa produrla in un istante, dentro un crogiuolo!

Questa non è scienza; questa non è filosofia; questa è malafede, o aberrazione!

Sì, si io ripeto, il fisiologo che pretende di provare l'esistenza dell'anima per se stessa, come soffio divino comunicato alla materia, è più insensato, è più pretenzioso del metafisico, che si vanta di farla sbocciare al vertice della meravigliosa piramide dei suoi ragionamenti, simile al topolino della favola uscito dai fianchi d'una montagna: *ridiculus mus!*

Abbandoniamo dunque tutti il vano orgoglio di voler violentare il grembo della natura per scendervi a carpirvi il segreto dell'assoluto. Ma che? Non potremo noi, senza conoscere il principio della vita, non potremo analizzare le proprietà degli organi che essa anima?

Fa egli d'uopo di sapere cosa è la luce, l'elettricità, il magnetismo per studiarne i fenomeni?

Non spieghiamo noi tutti la dinamica dei corpi celesti con la legge della gravità, senza sapere quale sia nella sua essenza la loro forza d'attrazione?

Così, come nella scienza delle attività fisiche e della biologia, procediamo anche in quella dell'intendimento e della ragione, in quella della dinamica delle forze morali. Studiamo i fenomeni morali rilevando il concatenamento dei risultati generali delle cause prime, qualunque esse siano, coi risultati secondari fino alle ultime conseguenze, e noi acquisteremo in tal guisa la certezza di tutte le leggi che devono regolare la vita degli individui e della società; perchè questa riversi in quelli la somma del bene che ciascuno di essi le apporta in proporzione delle proprie forze.

Si vedrà allora che l'antitesi fra la scienza, sulla quale si regge esclusivamente il materialismo, e la coscienza alla quale giungono i deisti e gli spiritualisti, antitesi, che sarebbe fatale alla moralità del genere umano, se fosse reale, non è che apparente e che svanirà quando l'uomo si sarà innalzato alla vera sapienza.

Eccoci convenuti sul campo della concordia, sempre quando si voglia essere amanti del vero e del bene e non partigiani d'una scuola; eccoci riconciliati nella religione del bene umano.

X.

Mi riassumo.

Nella storia noi vediamo un continuo succedersi di religioni, che tengono vincolata l'umanità per un dato periodo di tempo. La sollevano ad una altezza vertiginosa; ma poi la lasciano ricadere, perchè i loro precetti si sciolgono come le ali d'Icaro ai raggi del sole della verità.

L'umanità così abbandonata a se stessa, precipita nell'abisso della negazione allontanandosi nell'impeto della caduta da quel limite, che è descritto dalla risultante degli assiomi stabiliti dalla scienza.

Perchè ignorante, l'umanità ha bisogno di una forma per *vincolarvi* la coscienza; ha bisogno di un ritegno sensibile per rimanere nella sfera della legge morale; ha bisogno di una sanzione superiore alla sua intelligenza per assorgere all'ideale del bene, dell'amore, ed affermarsi nella obbligatorietà del dovere.

Ad ogni caduta di una religione, spezzandosi le forme, l'umanità trascorre alla negazione, ed ivi si contorce come un verme nel materialismo brutale della vita pratica, si dibatte nel caos tenebroso della morale.

Ma poco a poco si ricompone ed intende i suoi sforzi a risorgere dall'abisso nel quale è precipitato; tenta di uscire dalla notte terribile dallo scetticismo alla luce benefica e confortante di una nuova credenza.

Siccome nel doppio movimento dell'innalzarsi e del cadere l'umanità percorre la via del progresso, perchè, ogni volta che compie una di queste altalene, raccoglie un brano della verità dalle mani dell'esperienza, che è la base del sapere, così poggiando sulle verità conquistate essa sollevasi allo orizzonte di una nuova civiltà e vi rifabbrica una fede, una religione per consacrarla.

L'umanità, così risollevata, trovasi di fronte alle due domande, enigmi eterni, che essa, dacchè ragiona, ha tentato di sciogliere, ma invano.

D'onde vengo?

Dove vado?

Ed è volendo trovare una risposta a questa domanda che l'umanità si smarrisce nuovamente nell'infinito per riposarsi affine in un ipotesi che chiama Dio, principio e fine di tutte le cose, creatore di quanto esiste, sanzione di *tutte le leggi fisiche e morali*.

Ma siccome ciò non è che un ipotesi, e non appaga, non acquieta lo spirito; siccome non è che una sosta del pensiero che ripiega le sue ali stanco dei voli attraverso all'infinito; siccome non è che una confessione della propria impotenza; una volta riacquistata vigoria, l'umanità ricomincia l'assalto, la discussione, la battaglia. La ragione che nega e la ragione che afferma, si contendono il campo della coscienza umana. Dal cozzo di queste due potenze si sprigiona il fulmine che atterra Dio e colpisce nel cuore l'umanità.

Tanto rovinio di religioni dipende pertanto da questo: che esse poggiano *sempre sopra una asserzione gratuita* si incardinano ad una supposizione la quale dà luogo ad un falso ideale dei destini umani e della felicità dell'uomo; si fa leva d'un principio che è fuori del fatto sensibile, che non ha prove positive, ed è perciò fallace, caduco.

Intento della filosofia fu sempre di accertare questo vero fondamento della religione; ma essa da Talete in poi, in Europa come in Asia, in occidente come in oriente, si è sempre agitata, sotto svariate forme, in un circolo vizioso, or sollevandosi col sentimento, ora dilatandosi con la dottrina, senza mai venire ad una conclusione soddisfacente. Volendo provare l'assoluto nel relativo; volendo definire l'infinito ho sempre rinnovata l'opera di Sisifo. I filosofi si sono contradetti gli uni cogli altri; si sono riprodotti sotto aspetti diversi in tutte le età; ma tutti son giunti sempre davanti ad un incognita fatale, tremenda, irresolvibile.

Di qui la necessità di cangiar metodo, di *circoscrivere il campo delle ricerche filosofiche*; di rinunciare a rispondere alle domande: Di dove vieni? Dove vai?

Rinunciamoci per dare soddisfacente replica a queste: Chi sono? Dove sono?

Per tal guisa l'uomo, definito il campo delle sue ricerche, del suo studio della scienza sulla quale deve erigere il tempio della coscienza e sacrificare alla religione del bene.

L'uomo è centro dell'infinito. Due mondi quindi si presentano al suo pensiero; il mondo esterno ed il mondo interno; il *non io* e l'*io*; entrambi infiniti nella nozione assoluta del loro essere, ma suscettibili di essere definiti nelle loro leggi costitutive ed organiche.

L'uomo per tanto, o studia le leggi del mondo estrinseco per giungere allo studio di se stesso: o analizza e determina le leggi del proprio *io* per diffondersi nell'universo che lo circonda.

Studia se stesso nella composizione organica, fisica, chimica fino alle leggi elementari della vita; e poi trascorre a quelle della mente fino alla perfetta identità dell'uomo morale. Così acquista la cognizione di se stesso ed ha l'antropologia soggettiva. *(Continua).*

pianto; vitto, semi, arnesi, abitazioni, da restituirsi a rate annue, con l'interesse del tre per cento.

* *

Contemporaneamente alla pubblicazione di questa relazione il deputato Antonelli teneva alla società geografica di Firenze una conferenza sui possibili commerci tra l'Italia e l'Etiopia.

E veniva a questa conclusione, che cioè la colonia Eritrea non può essere che una colonia di commercio.

I nostri figli e forse i nostri nipoti vedranno chi dei due ha ragione, se cioè l'Antonelli od il Franchetti, e magari se hanno ragione tutti e due.

Il protezionismo francese

Il sistema del signor Mèline continua a produrre i suoi disastrosi effetti sull'economia della nazione francese. Non solo si è rallentato il movimento commerciale e si sono diminuite le esportazioni, ma vi sono state rovinate molte industrie, le quali non possono altrimenti prosperare se non procurandosi dal di fuori le materie prime.

« È una crisi economica — dice l'*Eclaireur* di Nizza — di cui noi cominciamo a sentire la ripercussione e che minaccia di andare crescendo finchè il nostro paese sarà soggetto al giogo dei Mèline e dei grandi proprietarii.

« Lo stesso signor Mèline comincia a provare dei timori sulla durata dell'ópera sua.

« Lo prova, soggiunge lo stesso giornale, il discorso che egli ha testè pronunziato all'associazione dell'industria francese e che dimostra come egli medesimo, il signor Mèline, riconosca il valore degli argomenti coi quali i suoi avversari possono scalzare l'edifizio che egli ha così faticosamente innalzato. Nella lotta elettorale che si prepara, egli teme che gli elettori meno ignoranti non mandino più, *quod est in votis*, alla Camera francese una schiera così compatta di protezionisti come per lo passato.

« Il bello si è che nel suo discorso, il signor Mèline si è lagnato che i banchi commerciali francesi non sieno abbastanza numerosi all'estero. Cosicchè l'uomo che non ha mai pensato finora, fuorchè a favorire i grandi agricoltori, e che con la miglior buona fede del mondo, ha messo ogni sorta di inciampi al commercio, finge ora di voler sviluppare i nostri scambi coll'estero ».

Il crak del «Comptoir des fonds nationaux» — Venticinque milioni di deficit — Gli amministratori in fuga.

Telegrano da Parigi, 17:

Oggi il ceto finanziario della capitale è vivamente impressionato dal nuovo *crak* del *Comptoir des fonds nationaux* sedente in Parigi al numero 92 della *rue* Richelieu.

Gli uffici della Banca sono situati nella stessa casa ove ha sede la Banca italiana Castelbolognese Delporto. Le azioni del *Comptoir des fonds nationaux* erano ieri quotate in Borsa a 680 franchi, oggi valgono circa mezzo franco.

Si parla di un passivo da trenta a quaranta milioni; invece informazioni mie particolari fanno ascendere il passivo a venticinque milioni soltanto. Amministratori del fallito *Comptoir* erano Mahmias, Gresser, Lafargue, Luciano Kahn. Ad eccezione di quest'ultimo, tutti gli altri hanno preso il volo durante la notte: il Lafargue, anzi, avrebbe avuta la precauzione di asportare gli ultimi 500,000 franchi che rimanevano in cassa. Si vocifera che uno degli amministratori fuggiti si sia suicidato con un colpo di rivoltella; non si specifica però se costui sia il Mahmias o il Gresser.

Tumulto ed enorme scandalo

Si ha da Praga, 17:

Jersera e stanotte gli czechi ruppero a sassate i vetri del casino dei nobili feudali, e le finestre del palazzo del Landmarschall principe Lobkwitz.

Oggi nella Dieta di Boemia avvenne un enorme chiasso. *I giovani czechi* (partito conservatore), avevano giurato di opporsi assolutamente a che venisse in discussione la questione dell'impianto di un Tribunale tedesco pel circondario di Trantenau.

La polizia sgombrò tutte le strade circostanti ch'erano occupate da una folla enorme.

La sala del Parlamento era pienissima.

Appena il relatore comincia a leggere la proposta, scoppia un indicibile tumulto. I giovani czechi urlano, fischiano, battono coi piedi, picchiano sui banchi con pezzi di legno, poi strappano le carte di mano al relatore e le stracciano, buttano per aria le urne ed i calamai, distruggono i resoconti stenografici. Tra quegli onorevoli deputati corrono pugni e calci, molti banchi e sedie distrutte diventano arme in mano dei più riottosi. La presidenza si ritira dopo mezz'ora in mezzo ad un tumulto indescrivibile.

Il *presidente riaffacciandosi alla sala* grida:

— La seduta è tolta!

Scoppia una risata generale. I giovani czechi se ne vanno, ma le gallerie sono piene di gente e gli studenti continuano il chiasso urlando: *Abbasso i nobili! Morte ai feudali!* La polizia sgombra a forza le tribune.

CALEIDOSCOPIO

A proposito degli spezzati d'argento.

In questi giorni in cui tanto si parla della questione monetaria, non è fuor di luogo ricordare quali idee avesse Federico II di Prussia sulla circolazione dell'argento.

Il seguente aneddoto è molto caratteristico a questo riguardo.

Essendo egli entrato per diritto di conquista in una città cattolica, i maggiorenti del clero si recarono subito a fargli visita per raccomandargli le ricchezze della loro Chiesa.

— Sire — gli chiesero — vogliate prendere i nostri dodici apostoli sotto la vostra protezione.

— Sta bene: i vostri dodici apostoli sono essi di legno? — domandò Federico.

— Oh sire! sono d'argento, d'argento massiccio.

— Allora tanto meglio. Non solamente io li prendo sotto la mia protezione, ma vi prometto che li aiuterò a compiere la loro missione: il loro dovere è di circolare per il mondo ed essi circoleranno.

E, senza dire altro, s'impadronì delle statue e le mandò alla zecca.

Se si facesse così anche in Italia con tante statue ed oggetti i quali non hanno altro valore che il peso metallico dell'argento, sarebbe un gran bene.... per gli esportatori di scudi.

×

La setta del « far niente ».

Esiste nei dintorni di Kiew, dal 1892, una nuova setta, originalissima, che si chiamo *malevantchina*, dal nome del suo fondatore Corado Malevanny, borghese di Tarachta.

Durante l'inverno 1891-92, avendo abbandonato gli affari ed essendo uscito da una casa di salute, dove era stato confinato per due o tre mesi, fu preso dal delirio dell'apostolato.

Egli percorse i villaggi vicini, e prendendo per testo il versetto del Vangelo: « I gigli non tessono nè filano e tuttavia il loro splendore offusca *quello del* re Salomone », vantò le dolcezze del « *far niente* », dimostrando la vanità delle occupazioni umane.

I suoi discorsi ottennero il più vivo successo e Malevanny fu subito seguito da un manipolo di addetti, di cui la maggior parte, stando ad un opuscolo da cui togliamo questa nota erano degli anemici, degli alcoolici, degli isterici e degli allucinati.

I malevantchines « per farsi belli come i gigli » vendono i loro vestiti da contadini e comperano dai robivecchi della città, degli abiti neri, dei cappelli di feltro e degli ombrelli dai colori chiassosi.

La legge della setta non permette loro che la cucina ed il bucato.

La fine del mondo è la loro grande preoccupazione; e due volte per anno, *in pieno inverno, quando pensano che* essa sia prossima, uomini, donne e bambini, vanno nella nuda campagna per passarvi la notte.

Arrivati al punto di riunione, si spogliano completamente e si fregano il corpo colla neve, versando lagrime di gioia ed emettendo delle esclamazioni di beatitudine.

Questa strana cerimonia, alla quale Malevanny presiede, simboleggia lo stato di grazia e di allegrezza in cui si troveranno i settari quando compariranno innanzi a Dio.

×

Nel momento più importante!...

Un collega ha pensato di rivolgere una domanda alle signore, riflettente il momento certo più importante della loro vita. E ne ha avuto queste risposte:

Domanda:

Cosa pensavate quando il Sindaco vi ha sposato?

Risposte:

1. — Alla possibilità di tornarci una seconda volta.

2. — Ecco fatto il becco all'oca!

3. — Che bell'uomo è l'assessore!

4. — I miei guanti s'erano scuciti per una lunghezza di tre centimetri... un simbolo!

5. — Ecco che dalla padella cado nelle brace!

6. — Approveranno poi la legge sul divorzio?

×

I versi.

Notte insonne.

La sera scende. Già nel ciel le prime
Stelle dubbie scintillano. Soave
E' l'ora, e come naufragan ne l'ombre
Le sembianze del dì, così ne l'alba
S'attuffano i fastidii, e meno acuta
Par che la punta del dolor ti morda.
Deh! come vivi al mio pensier sorgete,
O profili a me cari! E tu pur vieni,
Leggiadrissimo volto, onde di fiamma
Arsi recente, e forte ardo. Pel cielo
Cheto de l'alma, brillano i ricordi
Com'astri fulgidissimi. Ma in fondo
Rotto brontola il tuono e le addensate
Nubi rompe il sanguigno lampo...
O notte,
Che altrui rechi diletto, ad altri amore,
A me sol pace e il refrigerio dona
Di bianchi sogni! E voi lucenti stelle,
Tremule e grandi pel sereno cielo,
Piovete a me di nove oblio la manna;
Voi mi guidate pietose. Io veggo
Ne gli occhi vostri errar lampi e fulgori
Sì ch'io mi credo che fantasmi e sogni
E speranze e desii, tutto ch'io soffro,
Tutto ch'io fui, ch'io sono, in voi s'appunti,
E sì mi piace sotto il vostro lume,
Infermo bimbo cui la madre vegli,
Addormentar le torve cure, e il varco
Schiudere ancora a le speranze antiche,

×

Cronache friulane.

18 maggio (1378). La Repubblica di Firenze ringrazia con sua lettera Francesco Savorgnano pei buoni trattamenti usati in Friuli ai suoi concittadini.

×

Un pensiero al giorno.

Chi poco ha sofferto, poco ha amato e meditato anche meno.

(*P. Sbarbaro*)

×

La sfinge. Monoverbo.

M s A

Spiegazione del monoverbo preced.: SUBENTRARE (*su* be a *tra* re).

×

Per finire.

Tra due negozianti.

— Come vanno gli affari?

— Non c'è male.

— Et i vostri debitori vi pagano?

— Tutti, meno quello che mi avete presentato voi.

— *Possibile! Se è la puntualità personificata!*

— Con me non lo è.

— Gli vanno forse male gli affari?

— Gli vanno *benissimo*.

— Ma allora perchè non vi paga?

— La ragione è semplicissima. Mi sono accorto che era l'amante di mia moglie e l'ho avvisato che non appena mi avrebbe pagato, l'avrei ucciso. Da quel giorno non ho potuto più avere un soldo.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Sacile, *16 maggio.*

Conferenza — *Società filarmonica.*

Domenica 21 corrente alle ore 9 ant., nella sala di questa r. Scuola Normale, il distinto prof. Stradaioli, terrà una *pubblica conferenza sul tema: Raccolta, conservazione e uso dei foraggi.*

Il tema è importante per tutti massime per gli agricoltori e perciò siamo certi che ad udire la parola del valente conferenziere interverranno numerosi Un elogio alla Giunta municipale che provvide a queste utilissime conferenze.

* *

Dal 1 maggio al 20 stesso è stato aperto il concorso al posto di maestro di musica di questa Società. Vi sono diversi concorrenti ed i soci fanno voti affinchè il buon criterio della presidenza riesca a scegliere un maestro eccellente per banda, ma che conosca anche strumenti a corda affine di poter in seguito, giacchè l'elemento dei giovani del paese non manca, formare una buona orchestra che Sacile non ha mai potuto vantar di possedere.

CRONACA CITTADINA

Cronaca elettorale

Mentre i giorni passano e non ci si vede ancora un barlume di chiaro nel *caos* delle varie, numerose, possibili e impossibili candidature, noi possiamo fare poco di più e poco di meglio della cronaca.

Ha un bel dire un « vecchio amico » del *Giornale di Udine*, che la stampa cittadina deve *badare* a « *non lasciarsi* venire l'acqua al collo »; ma quando pure il *Giornale* mettesse fuori un nome secondo esso preferibile, e noi un secondo, e quell'altro equilibrista laggiù di via Gorghi — che torna daccapo a farneticare coll'*Effemeride Barduscana* — *si fosse al solito dichiarato*, a furia di reticenze e scambietti.... per quello che mostrasse di avere maggior probabilità di riuscita, *chiunque potesse essere fra* gli undici o dodici o quindici candidati dei quali si discorre; anche dopo ciò non si sarebbe fatto proprio nulla per impedire all'acqua di venir « al collo ».

Abbiamo candidati *possibili* che non vogliono assolutamente essere *portati*; candidati *impossibili* pei quali non bisogna votare; quindi apatia negli elettori che vorrebbero un deputato *possibile*, e una gran confusione,... delle lingue, fra quelli che non hanno di tali fisime e si propongono di agitarsi ed agitare pro o contro questo o quel candidato *impossibile*.

Data questa condizione di cose, se molto potrebbe dire la stampa, poco però può fare.

Dunque cronaca.

Il *Piccolo* di Trieste nel suo numero di ieri recava il seguente telegramma, onorevolissimo per un nostro egregio amico, che ha un nome caro e rispettato nei fasti del patriottismo italiano. Egli declinava però tosto con altro telegramma la lusinghiera offerta.

Ecco il dispaccio dal *Piccolo*:

« *Roma* 16. (N). Stasera un'adunanza presieduta da Dormig approvò ad unanimità la proposta di Matera di proporre nel *Collegio di Udine* l'elezione di Giusto Muratti in sostituzione di Seismit-Doda.

« Per caldeggiare questa elezione si è nominata una Commissione composta di Dormig, Papovio, Venezian, Caldera e Tolomei.

« Il Circolo radicale riunitosi per l'identico scopo si aggiornò a giovedì.

« Cavallotti promette di appoggiare l'elezione del Muratti e di recarsi a Udine per sostenerne la candidatura ».

E questo è quanto, per oggi.

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine del mese di aprile p. p., togliamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica 53.24; temperatura massima 21.25; media 13 62 e minima 7.27; umidità assoluta 5 47 e relativa 44.4; vento con direzione S 68 E con una velocità di chilom. 3 343; pioggia caduta millimetri 9.5 in quattordici ore e mezza; giorni sereni 5, misti 22, nuvolosi 2, piovosi 3, temporaleschi 1, con brina 2 e con vento forte 1.

Nascite. I nati vivi furono 87, dei quali 51 maschi e 36 femmine; i nati morti furono 2, cioè 1 maschio ed 1 femmina; *gli* aborti 2 ed i parti multipli 2, cioè uno di 1 maschio ed 1 femmina e l'altro di 2 maschi.

Matrimoni. I matrimoni furono 25, dei quali 23 contratti per celibi, 1 fra celibe e vedova e 1 fra vedovo e nubile. Gli atti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 16, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 1 e non sottoscritti da alcuno degli sposi 2.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 71, dei quali 36 maschi e 35 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 79, dei quali 41 maschi e 38 femmine.

Morti. I morti furono 109, dei quali 50 maschi e 59 femmine.

Scuole. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1543 nelle urbane diurne, di 671 nelle rurali diurne, di 129 nelle festive e di 386 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Animali macellati e morti. Nel pubblico macello vennero introdotti 84 buoi, 2 tori, 101 vacche, 78 vitelli vivi e 635 morti, 21 castrati e 33 pecore. Il peso delle carni macellate fu di chilogrammi 78,342. Gli animali morti furono 1 cavallo, 3 vacche, 4 vitelli, 1 suino e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 26, delle quali 22 vennero definite con componimento e 4 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 254, delle quali 201 vennero abbandonate o transatte. Vennero pronunciate 12 sentenze in contraddittorio e 41 in contumacia.

Camera di commercio.

Frodi commerciali. Recenti frodi compiute anche in Friuli, obbligano la Camera di commercio a riprodurre il seguente avviso, già da essa pubblicato sui giornali di Udine e con circolari:

Un gruppo di persone, da Parigi e da Bruxelles, sta commettendo delle frodi a danno del nostro commercio.

La truffa consiste nel domandare merci, offrendo di mandare anticipatamente, a titolo di deposito, per garanzia, presso il banchiere della ditta alla quale è diretta la domanda, delle azioni della *Compagnie des Voitures à Paris.*

Siccome queste azioni sono quotate alla borsa di Parigi a circa 690 franchi l'una, i produttori accettano il proposto affare, ma effettuandosi la spedizione delle azioni, queste, anzichè essere della *Compagnie des Voitures à Paris*, sono azioni della *Compagnie des Voitures nouvelles à Paris*, le quali non hanno valore alcuno.

La parola *nouvelles* sfugge sovente all'osservazione di chi le riceve, e così i produttori italiani restano ingannati.

Direttissimi Milano-Venezia. L'amministrazione delle ferrovie meridionali (Rete Adriatica) a datare dal 15 giugno prossimo venturo istituirà una coppia di treni lampo tra Milano e Venezia, compiendo il percorso in poco più di ore quattro.

Si partirà da Milano alle 8 di mattina e si arriverà a Venezia alle 12.20; si ripartirà da Venezia alle 7.10 pom. e si arriverà a Milano alle 11.25.

Per gli emigranti. Il ministro Brin mandò ai prefetti ed ai sottoprefetti un volume contenente i rapporti dei consoli italiani all'estero, affinchè possano fornire — se richiesti — delle notizie attendibili circa i paesi ove si dirige l'emigrazione.

Processo per diffamazione contro il cessato giornale «Il Risveglio»

(*Udienza ant. del 18 maggio*).

Presiede il Presidente cav. Tofano; giudici Ovio e Monassi; P. M. Randi, sostituto procuratore del re.

Parte civile: avv. Giov. Batt. Billia rappresentante dell'onor. Giuseppe Solimbergo, Deputato al Parlamento.

Difesa: avvocati Giuseppe Girardini e Mario Bertacioli, per Pietro Barbui direttore del cessato giornale *Il Risveglio* ed Umberto Tell gerente del giornale stesso. Non è presente l'avv. on. Merlani.

Sono presenti l'on. Solimbergo querelante, ed il sig. Pietro Barbui imputato; il gerente Tell è contumace.

Si legge il contratto della vendita del *Giornale delle Colonie*, fatta dall'onor. Giuseppe Solimbergo al comm. Laganà per lire 8000, nel 1883.

In seguito ad interrogazione dell'avv. Bertacioli, l'on. Solimbergo dichiara di essere stato pagato delle 8000 lire dopo i termini stabiliti e con stento.

Dopo di che prende la parola per la difesa l'avv. Girardini.

Daremo domani il resoconto.

La sala è affollatissima.

In Tribunale. *Udienza del 17 maggio:*

Pascolini Angelo di Domenico, villico, da Pradamano, per lesioni personali a danno di Peruzzi Giovanni, venne condannato a mesi cinque e giorni dieci di reclusione.

De Michieli Anna-Maria fu Antonio, detenuta, prostituta, nativa di San Giorgio di Nogaro, venne condannata ad un mese di reclusione, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Tell Umberto, gerente responsabile del giornale « *Il Risveglio* » sull'imputazione di contravvenzione all'art. 42 del R. Editto 26 marzo 1848, sulla stampa, venne dichiarata in sua contumacia estinta l'azione penale in forza dell'amnistia 22 aprile 1893.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 7 1/2, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Boccaccio » — Carlini
2. Sinfonia « Se io fossi Re » — Adam
3. Waltzer « Nel paese delle canzoni » — Fahrbach
4. Reminiscenze « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
5. Fantasia campestre — Roggero
6. Galoppo « La Pace » — Monterosso

Ringraziamento. La famiglia Coss, benchè nell'angoscia per la inaspettata perdita della rispettiva moglie, madre e suocera *Caterina Brandolini-Coss*, deve una parola di viva gratitudine a tutti quei pietosi che assistettero la povera morta o s'interessarono nei giorni di sua malattia; di riconoscenza incancellabile a quanti compartecip arono al suo dolore e onorarono con il loro intervento i funebri di lei.

Udine, 18 maggio.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zoccolari dott. Augusto*:

Fabris Angelo lire 1, dott. Bosisio medico di Latisana 1.

di *Tommasoni Pietro*:

Petrazzi Luigi lire 1, Tommasoni dottor Luigi e famiglia 5, Volpe commendator Marco 1.

Avviso.

Il signor Enrico Giuliani, il quale ha aperto una Agenzia Generale d'affari, cioè collocamento di persone, affitti di case, compra e vendita di mobili e immobili, mutui, permute e qualunque altro ramo di commercio, come commissioni e rappresentanze, incoraggiato dal numero sempre crescente delle pratiche, per estendere maggiormente la sua agenzia, si è unito in società col signor Vittorio Lenarduzzi.

D'oggi in poi la ditta sarà: *E. Giuliani e Vittorio Lenarduzzi.*

L'ufficio rimane sempre in via Daniele Manin n. 7, Udine.

Udine, 16 maggio 1893.

«Giornale Kneipp» organo ufficiale del sistema di cura Kneipp unica edizione autorizzata per tutta Italia, esce il primo e il quindici di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in quarto reale. In questo importantissimo periodico sono trattati ampiamente i sistemi di cura Kneipp e vi sono scritti importanti di dotti medici sulla idroterapia.

Gli abbonati al *Giornale Kneipp* potranno avere consulti gratuiti intorno a malattie speciali nel periodico o, se sia più opportuno, per lettera.

Prezzo d'abbonamento anticipato L. 5.

Inviare cartolina vaglia di L. 5 alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.54 a 0.60
Burro	al Chilog.	da „ 1.90 a 2.20
Patate	„	da „ 0.— a 0.10

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 10.— a 11.—
Cinquantino	„	da „ —.— a —.—
Frumento	„	da „ —.— a —.—
Segala	„	da „ —.— a 12.75
Sorgorosso	„	da „ —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „ 11.92 a 14.15
id. di pianura	„	da „ —.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 7.20 a 7.70
II.a „ „	da „ 6.40 a 7.80

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 6.20 a 6.25
II.a „ „ da	„ 5.45 a 6.—
Paglia da foraggio al quint. da	„ 0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„ 3.90 a 4.30

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L. 2.— a 2.20
Legna tagliata „ da	„ 2.15 a 2.40
Carbone I.a qualità „ da	„ 5.20 a 7.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.80.

Carne.

Vitello quarti davanti		al Ch.	da L. 0.80 a 1.80
„ „ di dietro		„	da „ 1.60 a 1.70
Manzo	I. qual., taglio primo	„	da „ 1.40 a 1.70
	„ „ secondo	„	da „ 1.20 a 1.40
	„ „ terzo	„	da „ 0.90 a 1.20
	II. „ „ primo	„	da „ 1.40 a 1.50
	„ „ secondo	„	da „ 1.10 a 1.30
	„ „ terzo	„	da „ 0.85 a 1.—
Vacca		„	da „ 0.85 a 1.50
Pecora		„	da „ 0.90 a 1.80
Ariete		„	da „ 1.— a 1.45
Castrato		„	da „ 1.— a 1.60
Agnello		„	da „ 1.— a 1.30
Capretto		„	da „ 0.80 a 1.20

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.0	748.0	748.5	750.1
Umido relat.	47	46	72	64
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	SE	SE
Vento (vel. Kilom.	1	6	1	6
Term. centigr.	22.0	25.4	19.4	19.8

Temperatura (massima 28.8 (minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 12.8

Nella notte 15.5 15.2

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17.

Presidenza ZANARDELLI

La seduta incomincia alle 2 e 5.

Dopo alcune osservazioni e raccomandazioni approvansi tutti i capitoli del bilancio di grazia e giustizia e lo stanziamento complessivo in 33,414,521 lire.

Si discutono poi i bilanci d'entrata e spesa del fondo per il culto; parecchi oratori fanno osservazioni e si approvano tutti i capitoli del bilancio di entrata e i primi 35 capitoli del bilancio della spesa. Rimandasi a domani il seguito.

Levasi la seduta alle 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17.

Presidenza FARINI.

La seduta si apre alle 2 e 25; il Senato è affollato.

Esaurite alcune cose secondarie, procedesi alla discussione del progetto sui provvedimenti per le pensioni civili e militari.

Si dà lettura del progetto.

Il Presidente dà lettura di un ordine del giorno proposto dalla commissione permanente di finanza: «Il Senato invita a presentare nel corso della prossima sessione parlamentare i provvedimenti che ravviserà necessari per assicurare in modo permanente l'equilibrio fra le entrate e le spese dello Stato — ed apre la discussione generale».

Brioschi pronuncia un lungo discorso conchiudendo che il progetto di legge non risolve la questione delle pensioni, ma costituisce un serio avviamento per risolverla.

Ferrero parla contro il progetto di legge e così pure Guarneri, dopo di che rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6 e 15.

LE DUE VERTENZE

Telegrafano da Roma, 17:

L'incidente fra i deputati Bonacci e Pugliese venne appianato come si prevedeva.

Pugliese aveva nominato a suoi rappresentanti Antonelli e Sciacca.

Bonacci aveva scelto Garibaldi e Grandi.

Oggi alle quattro i padrini si sono radunati dopo aver preso in esame i fatti. Dopo la discussione avendo gli on. Garibaldi e Grandi dichiarato in nome del loro primo, che egli non aveva voluto alludere a nessuno personalmente, ma aveva parlato in generale, si è redatto un verbale in cui si dichiara non esservi ragione per una questione cavalleresca.

* * *

Quanto alla vertenza fra Nicotera e Cefaly, si conosce ora soltanto questo: Oggi nel pomeriggio gli onorevoli Cianciolo e Marazzi, quali rappresentanti di Cefaly, hanno chiesto spiegazioni a Nicotera. Questi presentò subito loro i suoi padrini, senatore Sprovieri ed ex deputato Giampietro.

Gli anarchici di Parigi

Telegrafano da Parigi in data di ieri i seguenti particolari sull'arresto dei cinque anarchici, di cui pubblicammo ieri la notizia.

Essi sono: l'operaio in mattoni Marchand, i fabbri-ferrai Leveille e Spannagel, il disegnatore di ricami Vinchon e Rondin operaio disoccupato.

I primi sospetti nacquero sabato quando fu visto il fabbro Spannagel, aggirarsi pei corridoi del *Palais de Justice* ed osservare attentamente in qua e in là, come chi cerca di fissarsi in mente la posizione di un dato luogo.

Venne tosto impartito l'ordine all'ufficiale di pace Jeydel di pedinare lo Spannagel, il che fu eseguito. Ed in seguito ad uno stupendo *servizio d'appostamento* si riescì alla scoperta del *complotto anarchico*.

Si tratta di una vera associazione avente per scopo il furto e la distruzione per mezzo della dinamite.

Nella perquisizione operata alla capanna si rinvennero leve, scalpelli, grimaldelli, ecc. Pure molte carte compromettenti furono sequestrate, e questi documenti portano i nomi di altri *compagnons* che andranno quanto prima a raggiungere in prigione i loro correligionari politici. Le bombe sono contenute in scatole di latta rotonde: esse erano destinate ad esplodere quando fossero gettate in mezzo alla folla.

UN DRAMMA PIETOSO

Una tragedia di famiglia di gravità inaudita è accaduta lunedì a Vienna ed è oggetto di tutti i discorsi.

Due bambine di 4 e 8 anni, Erminia e Maria, figlie del cocchiere Ferdinando Manz, lunedì nel pomeriggio seguivano con lo sguardo da una finestra del terzo piano il loro padre ch'era uscito di casa e si trovava sulla via. La madre badava alle bambine, ma ad un tratto udì suonare il campanello e si volse per andare ad aprire. Aveva appena voltato le spalle alla finestra, che le due bambine precipitarono sulla via, dove giacquero con le membra sfracellate e spirarono durante il trasporto all'ospedale.

La disgraziata madre, per lo spavento e la disperazione, fu colta da pazzia furiosa, così che ci vollero due guardie di P. S. per frenarla. Dovettero legarla con filo di ferro.

Il padre avvertito della disgrazia, corse a casa e com'ebbe un'idea dell'immane sventura, prese il suo figlio maggiore, d'anni 11, ed uscì di casa dichiarando di volerla finire con la vita.

Rendiconto del Torneo

Il Comitato per le feste delle nozze d'argento dei reali ha pubblicato il resoconto dettagliato dell'incasso e delle spese pel Torneo storico datosi a Villa Borghese il 25 aprile scorso.

L'introito dei biglietti fu di 241,235,50 lire, quello delle vetture di L. 3793,10 quello della vendita delle piante topografiche L. 50,20, totale dell'introito L. 245,078.80.

Spese: per nolo di costumi L. 106,260, per la costruzione del circo L. 47,065, per la decorazione del palco reale, locali dei torneanti, viaggi e figurini, arena per la pista, distintivi, tassa spettacoli e bolli, concerto, inaffiamento, mance ai guardiani, compenso all'affittuario per l'erba calpestata L. 10,393.30, amministrazione, personale e affitto L. 3,899.50, manifesti e biglietti L. 2,935, totale spese lire 170,573.80.

Utile avanzato per l'Istituto a beneficio degli orfani di operai morti vittime d'infortuni sul lavoro lire 74,596.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Comitato dei sette

La *Tribuna* dice che il Comitato dei sette richiamò dall'archivio carte ed atti richiesti nel 1871 contro la regia dei tabacchi.

La salute ad Amburgo

Amburgo 17 — L'*Hamburgischer Correspondenz* constata assolutamente ingiustificate le apprensioni destate dal caso sospetto isolato annunziato ieri. Soggiunge che lo stato sanitario di Amburgo e dintorni è eccellente.

Console francese insultato

Parigi 17 — Si ha da Tripoli che mentre la famiglia del console di Francia passeggiava in vettura, fu insultata da indigeni. Il Cavas del consolato, arrestò il principale aggressore, ma un ufficiale turco sarebbe intervenuto a favore dell'arrestato.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 maggio.

Ben poco si è fatto anche oggi, il mercato continuando a svolgersi di giorno in giorno, senza un indirizzo deciso. Manca sempre dall'estero la domanda seria, e solo qualche affare d'incontro, a prezzi di ribasso, trova interesse presso i compratori.

Risultano del resto ognora preferite le robe fine nelle varie categorie, quantunque i corsi relativi siano ormai pressochè arbitrarii.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *18 maggio 1893.*

Rendita	9 mag	10 mag.	12 mag.	13 mag.	15 mag.	16 mag.	17 mag.	18 mag.
Ital. 5 % contanti	96.80	96.95	96.85	96.70	96.75	96.60	96.70	96.70
„ fine mese	96.85	97.—	96.90	96.75	96.85	96.65	96.75	96.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	315.—	312.—	312.—
„ 3 % Italiane	304.—	304.—	304.—	303.—	304.—	304.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.	495.—	495.—	495.—	495.—
„ „ „ 4 ½	501.—	502.—	502.—	505.—	502.—	502.—	502.—	502.—
„ 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	475.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	507.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1305.—	1310.—	1310.—	1310.—	1290.—	1280.—	1285.—	1285.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	116.—	115.—	115.—	115.—	116.—	116.—	116.—	116.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
„ Veneto	262.—	261.—	261.—	263.—	261.—	261.—	263.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
„ ferrovie Meridionali	700.—	697.—	697.—	695.—	697.—	693.—	689.—	689.—
„ „ Mediterranee	551.—	549.—	548.—	545.—	545.—	544.—	541.—	542.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.½	104.½	104.55	104.60	104.70	104.93	105.10	105.—
Germania „	128.40	128.45	128.½	128.½	128.90	129.—	130.15	129.10
Londra „	26.31	26.38	26.42	26.46	26.49	26.54	26.54	26.56
Austria e Banconote „	214.—	214.—	213.½	213.½	213.½	213.—	214.—	213.½
Napoleoni „	20.83	20.84	20.85	20.85	20.95	20.95	21.—	21.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.10	92.87	92.37	92.45	92.60	91.87	92.10	91.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta è fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lariso fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fa di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1 50** e L. **2**; o in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 60.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano — Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela della quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene tuttora FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO, conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, dei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorrée**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravall; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce, però, va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte, e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buoni per molto tempo.

VOLETE DIGERIR BENE ! !

R. Sorgente Angelica
di
NOCERA UMBRA
acqua da tavola gazosa, alcalina
dichiarata
la Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO
Milano - **Felice Bisleri** - Milano

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TORD-TRIPE
Premiato all' Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

AGENZIA GENERALE
D'AFFARI
Ufficio di collocamento
Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi
Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Capo tintore in tessuti di cotone, munito di buone referenze, trova pronto impiego a Padova.

Cercansi 2 giovanetti apprendisti per negozio pizzicagnolo.

Cercansi due persone di buone referenze che volessero occupare nella piazza di Trieste come riscuotitori, con cauzione di fiorini 200, e con paga fissa di fiorini 9 per settimana, più il 3 per cento sull'incasso ed il 6 per cento sulla cauzione. Ditta vecchia solidità protocollata Camera di commercio.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affittavol sicurato.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a 2000.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi Negozio in via Mercatovecchio. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi 800 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cercasi cameriere per casa privata; età da 21 a 24 anni; buone referenze.

Cercasi per fine mese un giovane per negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni; oltre allo stipendio, sarebbe a parte degli utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifattore; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e liscivaja, nel centro.

Cercasi casa od appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi abile fattore che s' intenda di viticoltura tralci americani.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Da mutuarsi lire mille a centimila.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala, corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo; buonissime referenze.

Cercansi giovine 18 e 22 anni di bella presenza per negozio chincaglie, buone condizioni. Si richiede ottime referenze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calze e maglieria che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco